

# SPLUGA DELLA PRETA

## SCHEDA D'ARMO

a cura di [Federico Battaglin](#)

[www.febat.com](http://www.febat.com)

La Spluga della Preta è probabilmente la grotta più famosa in Italia ed è pure nota anche all'estero. Questo perché fino a un buon paio di decenni fa' era considerata la grotta più profonda del mondo ed è logico che avesse attirato gli esploratori ipogei anche di nazionalità straniere. Ora sappiamo invece che, per poco, non tocca ancora i famosi -1000.

La Preta (così il nome viene accorciato!) è pure nota per la famosa sequenza dei primi 3 grandi pozzi: 131, 108, 88 metri! Ed è proprio questa sequenza che viene proposta, giusto per poter fare un giro classico nella grotta, fino alla cosiddetta Sala Paradiso, posta a circa a -380 m.

	Spluga della Preta
	N° di catasto: 1 V VR
	Località: Malga Fanta
	Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (Vr)
	Latitudine: 45°40'39''
	Longitudine: 0°30'01''
	Quota: 1485m s.l.m.
	Sviluppo: 3835m
	Dislivello: -985m

<b>Accesso stradale</b>	<p>Il punto di partenza più comodo è ovviamente Verona. Da qui prendere la strada (direzione Nord) per Bosco Chiesa Nuova, ma ad un bivio, andare a sinistra: per Quinto di Valpantena e Grezzana. Proseguire passando per Stallavena e andare quindi in direzione per Sant'Anna d'Alfaedo. Salire ancora e arrivare a Fosse e arrivare davanti alla chiesa, dove alla sua sinistra si stacca una strada (indicazioni per Corno D'Aquilio e per la Spluga della Preta) che porta a Coste, un piccolo paesetto. Oltrepassarlo e seguire la strada fino ad un tornante sulla sinistra, in cui andando dritti si prende una strada bianca: seguirla per una sei, sette chilometri. Raggiunto l'altopiano (strada non più in salita, un chilometro dopo c'è un bivio e prendere la strada a destra (si nota una vecchia sbarra di divieto di passaggio) e andare avanti per un altro chilometro e lasciare la macchina davanti ad un evidente cartello di divieto di transito. A destra si nota la famosa chiesetta dedicata agli speleologi. Continuare a piedi la strada bianca fino ad una malga situata a destra; andare dietro la malga e finalmente si vedranno il traliccio e la recinzione della voragine.</p> <p>Anche se la descrizione dell'accesso può sembrare lungo e complicato, in realtà certe informazioni si riveleranno superflue e ridondanti.</p> <p>C'è da dire però che da dicembre a maggio, periodo che può variare in base all'innevamento, vige il divieto di percorrere la strada bianca. Per evitare spiacevoli sorprese, conviene prima informarsi presso la sede periferica della Forestale presente a Sant'Anna d'Alfaedo.</p>
<b>Avvicinamento</b>	<p>Da dove si è lasciato l'auto, proseguire la stradetta bianca fino ad una malga posta sulla destra: andare dietro di essa fino a vedere il traliccio di color giallo e la recinzione che orla la voragine.</p>
<b>La grotta</b>	<p>Come ho accennato i 3 pozzi principali misurano circa: 131, 108, 88 metri. E' chiaro però che non sono proprio attaccati, se non i primi due. Per arrivare al terzo, è necessario scendere altri pozzetti profondi al massimo 13 metri e percorrere qualche meandrino. Dopo esser scesi il primo grande pozzo, scendere un pozzetto di 3 metri e proseguire lungo il meandro fino al saltino successivo, di 10 metri, non scendere sullo sprofondamento del meandro stesso, in quanto è una via secondaria. Poi la discesa prosegue liscia come l'olio, senza possibilità di errore!</p>
<b>Gli armi</b>	<p>Poiché la grotta è assai famosa e frequentata, gli armi sono abbastanza sicuri e abbondanti. In ogni caso conviene avere una piccola scorta di spit per ogni evenienza e controllare ogni ancoraggio, prima di utilizzarlo.</p>

Ecco la scheda d'armo completa fino a -380m.

PROFONDITA'	MATERIALE	DESCRIZIONE	NOTE
131	<i>Corda: 140m Moschettoni: 3 Placchette: 2 Fettuccia: 1</i>	Con una fettuccia e un moschettone, ancorare la corda al traliccio posto sull'orlo della voragine. Scendere per una quindicina di metri fino al fondo della dolina, dove sono presenti diversi ancoraggi sufficienti anche per attrezzare tre campate indipendenti. E infine si continua a scendere.	Pozzo veramente grandioso e assolutamente da non perdere!!!
3	<i>Corda: 5m Moschettoni: 2 Placchette: 2</i>	Al termine del traverso alla base del 1° pozzo, si apre questo pozzetto. Gli spit si trovano a destra. Il primo per l'inizio del corrimano, il secondo per la discesa.	Non scendere in libera tale saltino in quanto la roccia è scivolosa.
7	<i>Corda: 10m Moschettoni: 3-4 Placchette: 3-4</i>	Si arma il pozzetto con due spit (nodo del coniglio) posti a sinistra. Esiste un chiodo da roccia in basso a sinistra: forse può essere utile per un piccolo corrimano.	
108	<i>Corda: 70+50m Moschettoni: 10 Placchette: 10 Fettucce: 1</i>	Sceso il pozzetto precedente si apre subito questo. Appena scesi ci sono 2 spit di partenza e, guardando il pozzo, sul restringimento delle pareti giusto al centro della verticale, ci sono un buon paio di spit: usarne 2 oppure 3. L'accesso più comodo e logico è la parte di sinistra lungo la quale si è scesi il pozzetto precedente. Scendere: il 1° frazionamento è posto a -25/30m; il 2° a -50m (circa) quasi sulla verticale. Il terzo è dopo 30 metri. L'ultimo, infine a 20 metri dal fondo, giusto dove la corda tocca la roccia.	Lungo la discesa ci sono diversi spit quasi tutti sulla verticale e pure molto evidenti. E' possibile armare comodamente due campate indipendenti.
4	<i>Corda: 10m Moschettoni: 3-4 Placchette: 3-4 Fettucce: 1</i>	Gli spit sono sulla destra. Il corrimano inizia prima del trave incastrato sul saltino. Il secondo spit, per la discesa vera e propria è dopo il trave in alto: serve una fettuccia.	
13	<i>Corda: 20m Moschettoni: 4-5 Placchette: 4-5</i>	Spit a sinistra. Il primo è utile per iniziare un corrimano. Salire sul masso (uno spit) e armare la partenza del pozzo in alto con due ancoraggi. Niente frazionamenti.	Saltando il frazionamento, la corda tende un po' a toccare la roccia, ma solo per brevi istanti.
2	<i>Corda: 5m Moschettoni: 2 Placchette: 2</i>	Anche se il pozzo è breve ci sono 2 spit (posti a sinistra) per attrezzare la calata.	Sebbene il pozzetto sia breve, non conviene scendere in libera, per via delle rocce scivolose.

5	<i>Corda: 10m</i> <i>Moschettoni: 4</i> <i>Placchette: 3</i> <i>Anelli: 1</i> <i>Fettucce: 1</i>	Appena sceso il saltino precedente c'è uno spit sulla sinistra, utile per iniziare un corrimano. Scendere un gradino (spit a destra) e, passando nel cunicoletto/finestrella, portarsi sull'orlo del pozzo. Avendo il pozzo alle spalle, in alto esistono due ancoraggi per la discesa.	
6	<i>Corda: 10-15m</i> <i>Moschettoni: 4</i> <i>Placchette: 4</i>	Nel meandrino che precede il pozzo, c'è uno spit a sinistra. Scendere un po' nel meandrino portandosi avanti due metri e con 2 spit a sinistra scendere!	
88	<i>Corda: 70+40m</i> <i>Moschettoni: 15</i> <i>Placchette: 13</i> <i>Anelli: 2</i> <i>Fettucce: 2</i>	All'inizio del pozzo ci sono 2 spit a sinistra e avanzare verso il centro pozzo lungo la cengia, con un altro spit di sicurezza. Al centro pozzo, sul restringimento, ci sono 2 spit di partenza. Il 1° frazionamento è qualche metro sotto, su uno spit e un anellone; dopo 30 metri e si arriva alla prima cengia; attraversare a destra fino ad uno spit. Sulla parete di fronte ci sono 2 spit per la prosecuzione della discesa; 7/8 metri sotto, in corrispondenza di un terrazzino, sempre sulla parete opposta ci sono 2 spit per scendere fino ad un'altra cengia. A destra ci sono 2 spit e poco sotto il terrazzo uno spit permette di frazionare il tiro.	
8	<i>Corda: 10m</i> <i>Moschettoni: 2</i> <i>Placchette: 1</i>	Questo pozzetto permette di accedere alla famosa sala paradiso. C'è uno spit e poco oltre un chiodo da roccia giallo (per sicura) e scendere fino al termine del pozzetto.	Questo pozzetto potrebbe essere sceso in libera ma non conviene, per ragioni di sicurezza. Certo, per uno che tira il 6° grado sarà una semplice passeggiata!